

PERCORSO Tappa conclusiva allo Storchi del progetto partito a ottobre scorso ideato e diretto dal regista Claudio Longhi

In arrivo lo spettacolo-evento "Il ratto d'Europa"

Da giovedì fino al 19 maggio in scena le riflessioni e le idee sul nostro continente

MODENA

Uno spettacolo didattico, un concerto, una piattaforma culturale interattiva, ma anche un manuale di sopravvivenza in forma teatrale per giovani e vecchi europei e un'occasione per affrontare i problemi dell'attuale Unione, saggiandone difetti e pregi. Si prospetta un evento a 360°, risultato prodotto da fonti provenienti da mondi differenti, lo spettacolo che si terrà al teatro Storchi da giovedì fino al 19 maggio, tappa conclusiva de "Il ratto d'Europa". Ideato e diretto dal regista Claudio Longhi, il progetto, iniziato a ottobre scorso, ha avuto come principale obiettivo quello di coinvolgere l'intera città, attraverso iniziative organizzate in questi mesi per offrire l'opportunità di interrogarsi su dove sia e cosa sia l'Europa e magari scoprire quante siano le "Europe". I laboratori attivati a novembre, hanno coinvolto infatti una ventina di realtà del modenesi, per rendere partecipi del progetto non solo gli studenti e i ragazzi, ma an-



GRUPPO La compagnia di attori de "Il ratto d'Europa"

che volontari, bambini, imprenditori e pensionati; in ognuno dei gruppi di lavoro creati, i cittadini hanno quindi potuto leggere, scrivere, discutere e recitare intorno all'idea di Europa e a quello che oggi rappresenta, elaborando testi e brevi drammaturgie che sono confluiti successivamente in varie forme nello spettacolo che andrà in scena allo Storchi.

«Sono 350 le persone coinvolte in questo progetto - spiega il regista Clau-

dio Longhi - provenienti da diverse realtà cittadine e che si sono messe in gioco in un percorso che è arrivato oggi alla sua conclusione e che ha avuto finora un riscontro positivo. Abbiamo voluto attivare una riflessione sul concetto di Europa senza partire da un preciso punto di vista, ma piuttosto analizzandone diversi e mettendoli in relazione per stimolare un dialogo fra le persone». Uno spirito che si riflette anche nella scel-



ATTORI Olimpia Greco, Lino Guanciale, Diana Manea, Simone Tangolo e Antonio Tintis

ta degli ospiti, che ogni sera si alterneranno sul palco dello Storchi: da Susanna Camusso, segretario generale della Cgil alla nuotatrice, Cecilia Camellini, da Alberto Mantovani, direttore scientifico dell'istituto clinico Humanitas a Mirella Freni, soprano e fondatrice del Curobec, che daranno testimonianza della loro personale e diversa visione dell'Europa, insieme alle performance della compagnia di attori grazie al quale lo spettacolo è stato realizzato.

«Il ratto d'Europa è un'esperienza ricca e comples-

sa - commenta l'assessore alla cultura del Comune di Modena, Roberto Alperoli - che restituisce un ruolo centrale al teatro, connettendolo con la comunità e che riflette lo spirito del nostro tempo, in sintonia con una necessità sempre maggiore di ripensare alla parola e al concetto di Europa. Per questo il progetto - conclude - non può essere abbandonato dopo quest'ultimo spettacolo, ma dovrà trovare una sua continuità, per ragionare ancora su questa esperienza e approfondire le riflessioni a cui ha dato vita.

(Sabrina Fiorini)